



A sinistra: la celebre foto della bandiera rossa sul Reichstag venne scattata l'8 maggio 1945 e pubblicata dal settimanale illustrato «Ogoniok» del 13 maggio 1945. Sopra: alcuni degli scatti che mostrano la preparazione della scena.

The Torgau spirit

Celeberrima immagine del Novecento, la "bandiera rossa sul Reichstag" di Berlino venne scattata da **Evgenij Chaldej, fotografo ufficiale dell'Armata Rossa** spedito da Mosca con il preciso compito di "organizzare" una foto simbolica, dell'impatto di quella già famosissima della bandiera americana sull'isola giapponese di Iwo Jima. In effetti, le scelte scenografiche, il ritocco (falce e martello schiariti, bandiera e cielo drammatizzati), l'intervento finale della censura testimoniano che si trattò di un'abile messa in scena, certo a caldo, a poche ore dalla fine dei combattimenti, il 2 maggio 1945, e prima della resa. In precedenza, altre bandiere rosse avevano sventolato temporaneamente sul palazzo più simbolico della capitale nazista, durante i duri combattimenti per conquistarla.

Non vi sono immagini, invece, dell'incontro avvenuto in Germania, nella cittadina di Strehla, sulla riva dell'Elba, il 25 aprile 1945, tra le avanguardie americane e sovietiche, probabilmente **il primo contatto tra i due eserciti vincitori**. Un convoglio di jeep americane si avvicinò a un ponte distrutto, segnalò ai russi la propria presenza e con una barca a vela passò il fiume. Tra i primi a sbarcare vi fu anche il soldato Joe Polowsky, di Chicago ma di famiglia ebraica ucraina, l'unico a conoscere il russo nella pattuglia. Le foto e persino le riprese filmate vennero "preparate" più tardi a Torgau, cittadina storica 30 km più a sud l'Elba, dove si organizzò il primo dei molti "primi incontri" ufficiali tra sovietici e americani.



Una delle foto simboliche del Torgau spirit, scattata nell'aprile del 1945 durante i primi incontri ufficiali tra soldati sovietici ed americani. Il fiume Elba divenne presto il confine di separazione delle due Germanie, cioè uno dei segmenti più "sensibili" della Cortina di Ferro.

Lo "spirito di Torgau", la collaborazione fraterna tra vincitori, durò pochi giorni, fino alla caduta di Berlino. Ben presto in Germania spirarono i venti della Guerra Fredda.

Tornato a casa, il tassista Polowsky diventò uno strenuo sostenitore dell'amicizia sovieto-americana e del "giuramento dell'Elba", e nel 1949 la sua proposta del 25 Aprile come "giornata mondiale della pace" giunse sino all'Assemblea generale dell'ONU (dove non venne accolta). Nel 1955 fece parte di una delegazione di veterani americani che si recò a Mosca nel decennale dell'incontro sull'Elba. Per questo finì inquisito come sospetto comunista dalla commissione McCarthy.